

Sì da Arci e Cgil Ds alla finestra

IL DISAGIO non sta solo tra i negozianti o tra i genovesi che si chiedono cosa potrebbe accadere intorno ai cortei di domani pomeriggio. Il disagio sta anche nella sinistra: aderisce anche l'Arci, aderiscono Rifondazione, la Cgil e la Camera del Lavoro. I Ds, come avevano detto, no. Il che non esclude che ce ne siano in corteo: ma l'adesione ufficiale non è possibile, spiega Mario Tullio, segretario provinciale. «Si può criticare un magistrato, ma non lo si fa attaccandolo con una manifestazione — chiarisce — La Procura di Genova ha il nostro apprezzamento: non si è mossa su schemi generici, cerca le responsabilità dirette dei singoli. È vero che ci sono 24 accusati un anno e mezzo dopo i fatti, ma è anche vero che c'è il proscioglimento per i 93 della Diaz: questo è importante, quella notte resta un fatto che ritengo una nefandezza, Bolzaneto è qualcosa di intollerabile. E ci sono an-

cora da chiarire quelle cariche in via Tolemaide. Ma le responsabilità dei singoli, ripeto, sono dei singoli: non facciamo torto al movimento, che ha dimostrato anche la propria crescita, la propria coesione nella non violenza».

E se è vero che molte richieste sono comuni — come l'istituzione di una commissione parlamentare sul G8 e l'inchiesta su via Tolemaide, possibile origine degli scontri di piazza Alimonda e della tragedia di Carlo Giuliani — a dividere la Quercia dai promotori del corteo c'è soprattutto la richiesta di libertà per tutti gli arrestati, pur in assenza di accuse che non siano solo relative a responsabilità dirette; su questa linea è anche l'Arci. Distinzioni a parte, il Social Forum confida che la giornata sia tranquilla, la protesta pacifica. «Saremo in tanti — dice Francesco Caruso dei Disobbedienti della Rete Sud — e la speranza è che le bombe messe alla questura per svuotare le piazze producano l'effetto inverso, vale a dire sollecitino nel cittadino quello sdegno che lo porta a partecipare alla manifestazione».

(d.a.l.)